

“Ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio. Lo si può fare insieme, oppure personalmente; scegliete voi a seconda delle situazioni [...]. Ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: la semplicità”: così Papa Francesco scriveva alle famiglie all'inizio di maggio, quando ancora infuriava il lockdown e le celebrazioni in chiesa erano sospese; ora che il nostro paese sembra aver trovato una via per tenere il virus sotto controllo e tenendo conto che le chiese sono, sia per il rispetto delle regole sanitarie sia per la grande dimensione degli spazi, uno dei luoghi al chiuso più sicuri, abbiamo con il prossimo mese di ottobre, tradizionalmente legato al Rosario e alle Missioni, una nuova occasione per riscoprire questa preghiera umile e potente, proprio come Colei che amiamo e chiamiamo Madre.

Il rosario è umile perché è possibile recitarlo da chiunque e dovunque; c'è chi lo disprezza perché “troppo” semplice: con le sue ripetizioni, le sue preghiere familiari, la sua storia di secoli... ma a ben riflettere è uno dei modi più facili per ricordare e meditare gli eventi della vita di Gesù, che è il **succo** della nostra fede, e per consegnare a Dio la nostra vita, con il suo carico di speranze e di fatiche, e la nostra fede, povera ma destinata a cambiare il mondo.

La semplicità del Rosario è anche nella sua flessibilità: se uno non rammenta l'ordine dei vari misteri e si confonde può comunque fermarsi su un singolo mistero che ricorda (es. la resurrezione o la nascita di Gesù) oppure seguire un ordine diverso; se ci si trova in una situazione difficile o dolorosa è appropriato recitare i misteri che ci ricordano la Passione del Signore, anche se non è venerdì, così come quando si è nella gioia recitare quelli gaudiosi; se si è in famiglia con i bambini si può ridurre il numero delle preghiere e renderli partecipi in modo giocoso; se si vuole fermarsi un po' di più, si può leggere il Vangelo a cui quel mistero del rosario si riferisce e fermarsi in silenzio qualche minuto...

La semplicità del Rosario non è però banalità: la preghiera del Padre Nostro è esigente, l'Ave Maria è bella e profonda, la Salve Regina è dolce e accorata, le litanie sono insistenti (come, purtroppo, le tentazioni) e ricche di poesia e di storia, le altre invocazioni allargano la preghiera a una dimensione non solo individuale; né è semplice mantenere desta la mente e il cuore quando si affollano pensieri e distrazioni: e tuttavia proprio la ripetizione consente di trasformare la serie delle preghiere in un'unica grande preghiera, la preghiera della Chiesa che domanda al Signore, attraverso Maria, la grazia di vivere ogni giorno come segno dell'amore di Dio. Semplice? Sì, perché è Dio che fa in noi cose grandi.

(chiesa parrocchiale ore 17.30 poi 16.30—s. Antonio ore 18.30)

Consiglio Pastorale parrocchiale

Mentre ha già preso il via il catechismo per i bambini che faranno la Prima Comunione a ottobre, e partirà a breve anche quello dei giovani che si preparano alla Cresima, si intravedono già diverse scelte da prendere e spese da fare in vista della ripresa di tutte le attività catechistiche all'inizio di novembre: sia per gli orari e gli spazi disponibili, sia per il rispetto delle norme sanitarie, sia per la necessità di accrescere il numero dei catechisti/e; come parroco sento il bisogno di confrontarmi con le forze vive della Parrocchia per cercare soluzioni e metodi per affrontare questa sfida. Ho convocato il Consiglio Pastorale

giovedì 1 ottobre ore 21 alla Madonna

E' possibile partecipare a chiunque abbia a cuore la nostra Parrocchia.

Incontro Caritas parrocchiale

Non è stato più possibile trovarsi dopo la fine del lockdown e durante l'estate, ma l'attività verso le famiglie più bisognose e la preghiera della Caritas parrocchiale non sono mancate neanche d'estate; ora che si avvicina la ripresa in pieno delle attività parrocchiali, è necessario incontrarsi per fare il punto delle risorse umane e finanziarie e per progettare una Caritas sempre più coinvolgente verso tutta la Parrocchia.

L'incontro, aperto a tutti sarà

venerdì 2 ore 15.30 a s. Amanzio

San Michele delle Vendemmie

Il ricordo struggente della s. Messa celebrata al Santuario domenica 10 maggio per la festa di san Michele, alla sola presenza del Sindaco e dei rappresentanti del Comitato, con il cuore rivolto alla gente di Vittoriano ancora chiusa nelle case e la preghiera di affidamento recitata con intensità per ottenere da san Michele la protezione dal male che in quel momento appariva tremendo, è stampato a fuoco nella mia memoria; oggi viviamo la persistente insidia del coronavirus con relativa sicurezza e libertà, e tuttavia le prescrizioni dello stato di emergenza ci costringono ancora una volta a limitare le espressioni della fede e della tradizione per la festa di san Michele delle Vendemmie.

Nonostante la piccolezza del Santuario, nel quale è possibile la presenza distanziata di 15 persone al massimo, d'accordo con il Comitato san Michele abbiamo pensato di celebrare comunque lì la s. Messa alle ore 10 con altoparlanti e sedie all'esterno (e condizioni meteorologiche permettendo, altrimenti a s. Amanzio); naturalmente ci sarà anche la s. Messa alla sera alle 18.00 a s. Amanzio, all'altare di san Michele.



Con il suono della campanella, la celebrazione inizia: gli strumenti e il **canto di ingresso** accolgono e accompagnano la processione che dalla sacrestia conduce all'altare i ministranti, i ministri, i sacerdoti e il presidente.

Il canto di ingresso non è come la marcia trionfale dell'*Aida* di Verdi né l'inizio roboante della colonna sonora di un film; esso esprime la speranza e la gioia di chi ha atteso ardentemente l'incontro con il Signore; già l'antico Israele aveva composto alcuni canti (salmi 83, 121-133) detti "*delle ascensioni*" (cioè della salita a Gerusalemme oppure, in senso spirituale, del sollevarsi dell'anima a Dio) che davano voce ai sentimenti di chi, dopo aver camminato a lungo, giunge alla meta del suo pellegrinaggio, entrando nella città santa e nel Tempio. Il canto di ingresso raccoglie già l'essenza della celebrazione che consiste nell'accogliere Gesù con l'esultanza della gente di Gerusalemme, che festeggiò il suo arrivo a dorso di un puledro, con i rami di palma e con canti osannanti; senza dimenticare, come insegna quell'episodio, che l'accoglienza verso Gesù deve far posto alla sequela di Lui altrimenti si corre il rischio di giudicare il Signore invece di obbedirgli.

"*Chi canta prega due volte*", diceva s. Agostino, perché nel canto il sentimento si unisce alla fede, il corpo allo spirito, come la musica alle parole; c'è però ancora una qualità nel canto liturgico, che è quella di manifestare la **concordia dei cuori** con l'accordo delle voci: la Chiesa non è una folla disordinata, composta da singoli individui isolati, ma è l'armonia di un corpo sano e santo, è la sinfonia di tante voci che diventano una, la voce dell'umanità bisognosa della presenza di Dio.

Chi non canta forse non fa peccato ma certamente chiude la porta alla grazia di Dio: se uno è triste, si lasci trascinare almeno dalla speranza, se uno è deluso, si lasci convincere a desiderare ancora, se uno è preoccupato, permetta allo Spirito Santo di sciogliere il nodo del suo cuore; non cantare è come scioperare, dice scontentezza, sa di vergogna: come se ci si ritrovasse lì per caso, estranei, privi di interesse oppure pieni di giudizi, aridi come alberi nel deserto, spinosi come cactus e avari persino nell'uso delle corde vocali.

Se invece pensiamo di non essere degni di cantare perché peccatori, facciamo torto a Gesù che viene proprio per perdonarci e per chiamarci ancora suoi amici: il dolore dei peccati commessi si trasformi nel canto della nostalgia del bene, come profetizza Geremia: "*Là, alle porte della speranza, canterà come nei giorni della sua giovinezza*".

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventiseiesima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

<p style="text-align: center;">Domenica 27 settembre 26^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Pentitosi, andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA Battesimo di Mattia</p> <p>18.00 (Monast.) VITTORIO E ANGELA</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 28 settembre</p> <p><i>Chi è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 29 settembre S. Michele, Gabriele e Raffaele</p> <p><i>Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo.</i></p>	<p>10.00 (Santuario) S. Messa in onore di san Michele</p> <p>17.30 Rosario 18.00 MARIA, GIOVANNI E NAZARENO LAURA MILIANI C. (anniv.)</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 30 settembre S. Girolamo</p> <p><i>Ti seguirò dovunque tu vada.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 1 ottobre S. Teresa di Gesù Bambino</p> <p><i>La vostra pace scenderà su di lui.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 Adorazione Eucaristica</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 2 ottobre Ss. Angeli custodi</p> <p><i>I loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 MONTI ROSINA (trigesimo)</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 3 ottobre</p> <p><i>Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Maria) MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 4 ottobre 27^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Darà in affitto la vigna ad altri contadini.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 FRANCESCANGELI FRANCO 12.30 Battesimo di Simone</p> <p>18.00 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p>